

Netta vittoria milanese nella prima partita della finalissima

Un po' di scudetto è già Simac Mobilgirgi senza Oscar, espulso

MILANO — La prima partita dello scudetto è della Simac: 116 a 98 per i milanesi che si assicurano quanto meno il 50 per cento del titolo di campioni d'Italia. È stata una partita dalle molte facce, una partita segnata da una decisione arbitraria al 16' del primo tempo quando Oscar, il brasiliano della Mobilgirgi, fino a quel momento molto nervoso, molto impetuoso (2 su 9 la sua percentuale al tiro), marcato in maniera meravigliosa da Henderson, si è ribellato usando i nervi e non la testa. Dopo un tiro libero di Ricci ha rifilato un gommatito a secco allo stesso Henderson, facendo questo stupido gesto proprio sotto gli occhi dell'arbitro romano Pinto. Fallo ed espulsione.

Una decisione arbitraria che noi non avremmo sicuramente preso. Avremmo ammonito il giocatore e basta. Ma gli arbitri hanno deciso così. Evidentemente da quel momento la partita ha cambiato faccia. La Simac era partita molto bene con Henderson dappertutto sia in difesa che in attacco, con Meneghin pulito e una squadra che sembrava girare bene: al 10' la partita sembrava addirittura già chiusa 32 a 13 per i milanesi. Ma come al solito, come succede ormai regolarmente quest'anno quando la Simac si mette in testa di aver vinto, ecco che succede il pasticcio. Falloni persi, D'Antoni che non riesce più a muovere l'attacco, Schoene che tradisce clamorosamente se stesso e tutti i suoi compagni.

È la Mobilgirgi che all'inizio aveva pagato il prezzo della sua prima finale scudetto, l'emozione e il nervosismo, e la paura di dover vincere, è rientrata in partita

con un secco 11 a 0. Al 14' 36 a 29 sempre per la Simac. Poi avviene il fattaccio di Oscar: s'era 42 a 37 per i milanesi. La Simac però continua a giocare male ma anche la Mobilgirgi che si avvicina sino a 4 punti al 17' e al 45' perde qualche pallone e non riesce ad approfittare dello sbandamento milanese. Il primo tempo termina 54 a 48.

La ripresa è sullo stesso modulo dei primi 20 minuti. D'Antoni non c'è proprio, Schoene gioca malissimo e al milanese rimangono solo Henderson e Premier che sembra muoversi con più scioltezza. Ma chi risolve è chi dà il break decisivo: Boselli. Entra in fila una serie 5 su 5 e al 10' del secondo tempo porta i milanesi avanti di 14 punti, 66 a 72. Sul fronte opposto l'unico che gioca con una certa regolarità è Dell'Agnello che ha messo in croce Schoene sia in difesa che in attacco. Tanjevic ha capito che i suoi giocatori sono nervosi, continua la sua girandola di cambi nella speranza che, seduti in panchina, gli atleti riescano a trovare serenità: sembra proprio così poiché Gentile e Lopez incominciano a segnare da tutte le parti, la Simac ancora una volta ha pensato di aver rivinto la partita e lascia entrare tutti sotto canestro. Ma il divario tra le due squadre, soprattutto contro la Mobilgirgi senza Oscar è troppo, per cui a 6 minuti dalla fine sul 92 a 84, quando rientra Meneghin, inizia la discesa finale verso il primo traguardo. I milanesi non possono essere fermati: Henderson conferma di aver giocato la sua migliore partita del campionato e Premier segna da tutte le posizioni. Sabato la rivincita: ci sarà Oscar o sarà squalificato?

Silvio Trevisani

Basket

SIMAC MILANO
MOBILGIRGI CASERTA
SIMAC: D'Antoni 16, Meneghin 9, Schoene 15, Henderson 29, Premier 27, Boselli 12, Barviera 4, Bargna 4. Tiri liberi 25 su 29, usciti per 5 falli Meneghin.
MOBILGIRGI: Oscar 7, Lopez 23, Gentile 20, Ricci 15, Dell'Agnello 20, Capone 6. Tiri liberi 28 su 33. Espulso Oscar al 16, 5' del primo tempo usciti per 5 falli Generali.
ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma



Oscar



Capone



Russ Schoene

Roma, Como e Fiorentina sono in semifinale di Coppa Italia
Torino-Samp sospesa per pioggia
A Milano violente contestazioni verso i dirigenti dell'Inter

Calcio

Fiorentina, Como e Roma sono nelle semifinali di Coppa Italia. Mancava la quarta squadra qualificata ma Torino-Sampdoria è stata sospesa dall'arbitro Casarin per il diluvio abbattutosi nel secondo tempo sul Comunale quando le due squadre erano sul 1-1 (reti di Mariani 31' su punizione e di Mancini al 65'). All'andata era finita 2-0 per i liguri. Forse la partita verrà recuperata sabato prossimo.

A Milano la Roma pur perdendo per 2-1, si è qualificata ugualmente grazie al risultato di andata (2-0) a lei favorevole. Ha segnato Brady su rigore al 16', ha pareggiato Giannini al 43' e al 73' il giovane Mandelli ha fuso il risultato sul 2-1. Sul finire della partita è dovuta intervenire la polizia per sedare una violenta contestazione di tifosi contro i dirigenti nerazzurri. Ci sono state cariche e feriti.

Como-Vercina 3-1 (andata 1-2) con reti di Casagrande al 13', Verza al 17' e doppietta di Borgonovo al 42' e 52'. Qualificato quindi il Como sempre più sorprendente. Fiorentina-Empoli 3-0 con doppietta di Monelli al 1' su rigore e all'11', al 50' rete di Orlandi (andata 3-2 per l'Empoli).

Ferrari dà fiducia ad Alboreto

Sicurezza dei circuiti: se ne discute in Belgio

Automobilismo

La Formula 1 si ritrova da oggi in Belgio per il quinto appuntamento col mondo. Le montagne sono ancora ben impresse nella mente di tutti le tragiche immagini dell'incidente che la scorsa settimana è costato la vita a Elio De Angelis. Proprio dal Belgio tuttavia, dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) partire le prime concrete proposte per la soluzione del problema di sicurezza delle vetture e dei circuiti, messe drammaticamente a nudo anche a Le Castellet. Oggi pomeriggio a Bruxelles si terrà una prima riunione dei costruttori di Formula 1. Tre sono le possibilità di intervento: la limitazione della potenza della monoposto attraverso, ad esempio, l'adozione di una valvola limitatrice della pressione di alimentazione; l'elevamento del peso delle monoposto (attualmente il limite minimo è di 540 chilogrammi); un aggiornamento e potenziamento dei sistemi di sicurezza e di soccorso dei circuiti.

La discussione non sarà facile, dati gli interessi tecnici ed economici diversificati e a volte contrapposti, per le singole case. Comunque sembra proprio che stavolta il buon senso prevaleva e la proposta relativa alla limitazione della potenza verrà concordata e presentata alla Fisa per la sua approvazione.

Il provvedimento potrà essere messo in atto fin dall'inizio della prossima stagione di corse. Questa proposta, oltre a rendere meno potenti e meno pericolose le vetture, sia in prova che in gara, avrà anche l'effetto di calmerare i costi di gestione delle varie scuderie. E la cosa darà respiro (ma anche maggior competitività) ai piccoli team sempre alle prese con angosciosi problemi di bilanci. Anche un'assemblea dei piloti, sollecitata dallo stesso campione del mondo Alain Prost, che si svolgerà domani a Spa, dovrebbe fornire le medesime indicazioni.

Sul versante tecnico, in vista del Gran Premio del Belgio che si correrà domenica pomeriggio a Spa (prove ufficiali domani e sabato dalle 13 alle 14), c'è da registrare che la Ferrari, come anticipammo la scorsa settimana, monterebbe le nuove turbine americane Garrett al posto delle tedesche KKK che sono state la causa degli ultimi ritiri di Alboreto. Sempre a proposito della scuderia del Cavallino va segnalata la frase di Enzo Ferrari pronunciata martedì a Maranello nel corso di un incontro con una delegazione di giornalisti esteri: «Il matrimonio della Ferrari con Alboreto — ha detto l'ingegnere — è felice e non ci sarà divorzio». Pare quindi scontata la conferma della pilota milanese anche per la prossima stagione. Non altrettanto sicura la posizione di Stefan Johansson: «Molto dipenderà dai risultati che riuscirà ad ottenere non appena la macchina diverrà di nuovo competitiva», ha detto ancora Enzo Ferrari.

Brabham parteciperà alla gara di Spa con una sola vettura, quella di Riccardo Patrese. Bernie Ecclestone non ha ancora voluto pensare a rimpiazzare Elio De Angelis con un nuovo pilota. Lo farà comunque nelle prossime settimane. Candidato numero uno all'abitacolo della seconda «sogliola» è l'inglese Derek Warwick.

Walter Guagnelli

Squalificato il campo del Palermo



MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Palermo «per manifestazioni di intemperanza dei propri sostenitori». Fra i giocatori, oltre a Gabbiani (Lazio) e Vertova (Empoli), una giornata De Biasi (Palermo), Bertozzi (Vicenza), Citterio (Cremonese), Della Pietra (Campobasso), Zoratto (Brescia), Gasparini (Monza), Novellino (Perugia), Saini (Monza). Ecco gli arbitri per le gare di campionato di serie «B» di domenica prossima: Arezzo-Cagliari: Mattei; Bologna-Ascoli: Magni; Brescia-Triestina: Laner; Campobasso-Palermo: Baldassari; Catania-Pescara: Coppell; Empoli-Perugia: Lombardo; Lazio-Cremonese: Paparesta; Monza-Genoa: Tuvelli; Sambenedettese-AlbinoLeffe: Sambenedettese; Alessandria-Pesaro: Pieri; Vicenza-Catanzaro: Pezzella.

Domani via al «Sette Colli» con Minervini



ROMA — Domani alla piscina olimpica del Foro Italico s'inizierà la 24ª edizione del «Trofeo Sette Colli», che proseguirà nelle giornate di sabato e di domenica. Sarà presente Minervini, primatista italiano dei 100 metri, gli americani Leeger e Oepel, gli ungheresi Szabo e Danyi e i sovietici Markovskiy, Smiragin e il giovane e promettente Alekseyev. All'ultimo momento ha dato forfait il canadese Baumann.

C'è Garcia per «Stecchino» Tyson, una furia



ROMA — Il 30 maggio sul ring di Abano Terme Maurizio Stecca si troverà di faccia l'americano Ceferyn Garcia. Un avversario pericoloso per il pugile romagnolo della Totip Team che fino ad ora era stato esiliato. Prosegue intanto inesorabile l'ascesa ai vertici mondiali del fenomenale pugile peso mosca statunitense Mike Tyson. Al Madison Square Garden il diciannovenne newyorkese ha battuto ai punti in dieci riprese Mitchell Green, collezionando così la sua 21ª vittoria consecutiva (di queste, 19 sono state ottenute per KO).

Bedin querela «Estraneo al totonero»



MILANO — Gianfranco Bedin, ex mediano dell'Inter negli anni 60, ha smesso di essere implicato nella vicenda delle scommesse clandestine. Lo ha fatto con un comunicato, emesso dallo studio legale dell'avv. Prisco. L'ex giocatore ha dato incarico ad un legale di presentarsi al tribunale di fronte ai giudici «a suo giudizio — lo ha calunniato».

A fine luglio il varo di Azzurra 4



MILANO — Si svelano i segreti di Azzurra 4. Dopo la solita ridda di indiscrezioni, il consorzio ha finalmente sciolto ogni riserva. Azzurra 4, la terza per questa edizione della Coppa America, (finora pareva più una bottiglia per trovare un ricambio di Riccio) già in costruzione presso la Sai Ambrosini di Bassigliana sul Trasimeno, è progettata dallo studio Scimacchini. Il suo varo è previsto per la fine di luglio.

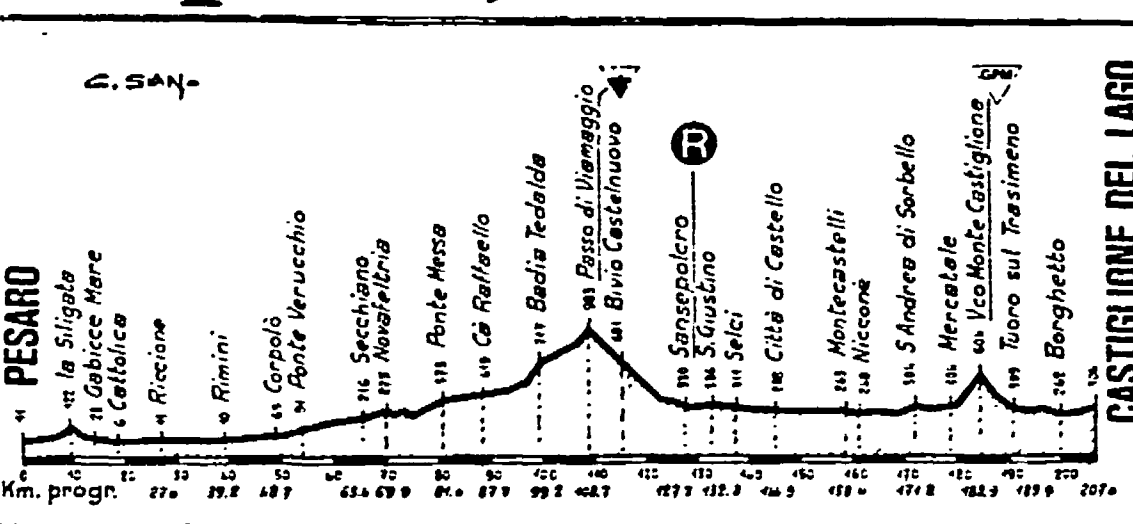
Ciclismo Tappa di trasferimento, ma con media record, porta la carovana del Giro nelle Marche

Bontempi, re dello sprint, firma il bis a Pesaro

Nostro servizio
PESARO — Un volatore e un Bontempi sul podio, una tappa frenetica che porta a Pesaro con un buon anticipo sulla tabella di marcia, con una media (42,932) di tutto rispetto. Un Giro vivace, piacevole, pimpante e un Saronni ancora seduto sul trono, una classifica che non ha posteriori sviluppi che dovrebbero arrivare domani con la prova individuale da Sinigaglia a Siena. E qui che Moser spera di piazzare un bel colpo per rimediare ad un ritardo preoccupante e magari anche per trovarsi in testa. Mi sembra però di vedere in Saronni un capitano ben armato, più solido di quanto si diceva nella vigilia di Palermo. Ieri ha alzato un paio di volte la cresta l'americano Lemond, ma sono stati pochi di paglia. Tornando a Guido Bontempi (già vincitore a Bala Dornizia) mi pare che il bresciano abbia ritrovato la potenza, la sveltezza e l'astuzia dei giorni migliori.

Il Giro è come un circo senza reti di protezione, dove gli attori rischiano più del dovuto, dove i controllori mostrano una vergognosa debolezza, dove continua la brutta storia dei figli e dei figliastri. Se per esempio tiro fuori il foglio giallo compilato dalla giuria, trovo che nella tappa del Terminiello le punizioni sono state numerose e con ciò penso che i 135 corridori soggetti a multe e penalizzazioni avranno sbagliato; però esaminando un altro foglio color rosa, scopro che Torriani annuncia tre gallerie completamente buie, corse per fortuna, ma in contrasto con le norme di sicurezza, perché anche il «Padrone del Vapore» andrebbe richiamato. Invece silenzio totale, nessun intervento, anzi di fatto un appoggio, un sostegno, quasi un incitamento a persistere nelle violazioni e negli abusi.

sfugge alla marcatura dei velocisti e così è un finale da brividi perché c'è una curva da gomito prima dell'ultimo chilometro, perché sono in tanti a contendersi la vittoria di Pesaro. Un finale con Masciarelli in testa al 350 metri, ma Palmiro non è uno sprinter e scambiusola un pochino i piani degli altri. Bontempi è comunque una freccia, un fulmine e rimontando dalla quarta posizione brucia Allocchio. Buon terzo il giovane Asti, grandi sconfitti Freuler e Vanderhaeghe. Il Giro è quasi a metà cammino. L'odierno programma prevede infatti l'undicesima gara che terminerà a Castiglione del Lago dopo una cavalcata di 207 chilometri. C'è una salitella nel mezzo e un cocuzzolo nel finale, ma i campioni pensano alla crono dell'Indomani, perché dovrebbe saltar fuori un comprimario, ancora un velocista o un garibaldino di giornata.



IL TUBOLARE

la bici dei campioni

Arrivo	Classifica
1) Guido Bontempi (Carrera) km 238 in 5 ore 32'37", media 42,932	1) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) in 47 ore 50'35"
2) Allocchio (Malvor Bottecchia)	2) Baronechi (Supermercato Brianzoli) a 8"
3) Asti (Magniflex)	3) Giupponi (Del Tongo Colnago) a 1'03"
4) Hoste (Fagor)	4) Da Silva (Malvor Bottecchia) a 1'27"
5) Chesi (Magniflex)	5) Loro (Del Tongo Colnago) a 1'27"
6) Sorensen	6) Vandi a 1'48"
7) Caroli	7) Moser a 1'50"
8) Gambirasio	8) Ruttimann a 1'58"
9) Freuler	9) Visentini a 1'59"
10) Van der Velde	10) Giovannetti a 2'07"

I vizi privati dell'impenitente e vecchio «suiver»

Dal nostro inviato
PESARO — «Scusa, dimmi la verità: che cosa hai veramente visto al Giro? Sì, insomma, qualche particolare piccante, un pettegolezzo. Dai, mi hai capito... È bello? Brutto? E alla sera, già, che facevate?»

Una delle peggiori disavventure che possono capitare ad un cronista mandato al seguito del Giro d'Italia è quello, quando torna a casa, di sentirsi porre con ansia queste do-



Bontempi

mande. Capirete: uno, con tutti i suoi limiti, si fa in quattro per raccontare con massimo scrupolo la storia di tizio, la fuga di pinco pallino, e poi, dopo, s'accorge che nulla, proprio nulla, di quello che ha scritto è stato minimamente preso sul serio. Bene: per evitare questo umiliante terzo grado, d'ora in avanti approfitteremo delle tappe come quella di ieri, in gergo chiamate di «trasferimento», per soffermarci sui vizi privati e le pubbliche virtù del villaggio itinerante.

NON SPARARE SULL'INVIATO — È una cosa da imparare. Bisogna sapere che il povero cronista è probabilmente uno dei meno accreditati a parlare con cognizione di causa della corsa. Perché vi sono due modi di seguire le tappe: farla tutta davanti al plotone (come è abitudine del nostro giornale) e vedere i corridori ogni morto di papà, oppure, come fanno gli altri di cui non sta bene fare il nome, fermarsi tranquillamente a mangiare e, dopo essersi ingozzati, correre a tutta birra verso il traguardo fidandosi della tv. Nel primo caso s'è informati intermittenemente da «radio corsa»; nel secondo, dalla televisione che, come si ostina a ripetere De Zan, con i suoi elicotteri ci permette di vedere «gli angoli più belli e remoti d'Italia». Che poi ci faccia vedere anche gli aspetti più

significativi della corsa, a questo punto, sarebbe davvero chiedere troppo. Quanto ai corridori, grazie all'elicottero, finora hanno visto solo le stelle.

IL FASCINO DEL VECCHIO SUIVER — Dovete sapere che al seguito della carovana tra organizzatori, corridori, direttori sportivi, staffette, dietologi, giornalisti e vattelapesca, ci sono circa mille persone. Una «gaia» armata di lanziacchietti che, quando s'installa in una cittadina, praticamente lascia solo delle rovine fumanti. I vecchi suiver hanno alle spalle storie di uomini veri. Vecchi soldati che immaginiamo coi baffi a manubrio. Quando l'incontro hanno certe facce... Sempre insoddisfatti, borbottano, digrignano i denti, giurano che questa, porco mondo, è proprio l'ultima volta. «È un circo che fa acqua, uno stress, una salsata per lo stomaco! Poi, corrono dappertutto, mettono pezze, sbrigliano noie. Quando è sera e ti dicono che non ne possono più, guardi bene negli occhi: mentono spudoratamente perché, in realtà, sono gli uomini più felici del mondo».

QUELLI DELLA NOTTE — Quando l'ultimo girino ha tagliato il traguardo, quando l'ultimo giudice di gara ha firmato l'ordine d'arrivo, quando l'ultimo corrispondente ha telefonato il suo «pezzo» al giornale, quando perfino Torriani, sceso finalmente dalla sua ammiraglia, si sorprende a pensare che forse tutto il suo gridare è stato vano, ecco, in quel momento, i suiver della notte iniziano ad elucubrare i loro piani. Ancora storditi, camminano verso gli alberghi con neppure gli occhi che sorridono felici delle ragazze che hanno incontrato lungo i bordi delle strade. Nessuno dei loro sogni s'avvera. L'albergo si trasforma in una sorta di formicaio impazzito dove tre chiosse squadre di corridori vi hanno trovato all'ovvio. Bisogna aspettare: all'accettazione, in sala da pranzo, al caffè. Un olozzo di olio canforato spazza via gli ambigui sentori di profumo francese, la sognata cenetta a lume di candela si rivela una sarabanda infernale, degna del più concitato sprint. Non serve neppure aggrapparsi al telefono (tutte le linee, data la ressa, sono sovraccariche). Al povero suiver non resta così che recarsi al locale auditorium, dove la Pro-Loce gli consegnerà un delizioso nanetto di terracotta e un approfondito studio (corredato di diapositive) sull'origine dell'operaio ceppo etnico predominante. Con i migliori auguri.

Dario Ceccarelli

Pallavolo

Nostro servizio
BOLOGNA — Una Panini in gran vena — quella, tanto per intenderci, formato europeo che aveva trionfato nel febbraio scorso ad Atene aggiudicandosi la Coppa delle Coppe — ha violato il campo della Tartarini, affermandosi nel primo dei cinque previsti nella finalissima per l'assegnazione dello scudetto tricolore di pallavolo maschile ora detenuto dai bolognesi. La partita,

svoltasi in un Palasport stracolmo che aveva fatto decretare il tutto esaurito un'ora prima dell'inizio del match, è stata bella, agonisticamente valida, offrendo momenti di ottimo volley, alternati a comprensibili pause visto che si è giocato per due ore e mezzo.

Alla Panini il primo round dello scudetto

postazione pressoché perfetta. I modenesi, trascinati da un Quiraga devastante nelle schiacciate, da un Martinez onnipotente con un Bertoli diligente e il sempre astuto Dall'Olio in cabina di regia, hanno avuto il pregio di saper ragionare anche nei momenti favorevoli ai padroni di casa. La Tartarini s'ibroggita da un avversario che sapeva agguerrito, ma non così determinato, si è gradualmente ripresa, passando dallo 0-2 al 2-2, senza tuttavia dare l'impressione di poter prevalere; nel set decisivo, dopo un lungo equilibrio e con i 7.500 tifosi sempre in piedi, il miglior

gioco degli ospiti aveva la meglio, rimandando i padroni di casa al secondo esame, quello in programma sabato, ore 17, al Palasport di Modena.

Nel settore femminile, si profila un duello tutto emiliano visto che Civ e Civ Modena, veleno Reggino Emilia, Teodora Ravenna sono passate alle semifinali (previste per il 27 maggio) eliminando Zalf, Mangiatorella, Arrow in sole due partite.

La quarta semifinale uscirà dallo spareggio tra Voghi e 2001 Bari in programma sabato prossimo ad Ancona.

Luca Dalora

Da oggi a Rimini congresso dell'Uisp

RIMINI — Il decimo congresso nazionale dell'Uisp si apre oggi a Rimini per concludersi domenica prossima. Saranno presenti 420 delegati (di cui 120 per cento donne) in rappresentanza di 512 mila iscritti. L'Emilia Romagna ha espresso il maggior numero dei delegati, 102 per 151.646 iscritti. Ad aprire i lavori del congresso sarà una relazione del segretario generale uscente, Giammarco Missaglia. Quello della legge-quadro di riassetto del sistema sportivo italiano sarà uno dei temi ricorrenti del congresso. La riforma non è stata ancora tradotta in provvedimento legislativo, i punti qualificanti chiesti dall'Uisp sono unitarietà del fenomeno sportivo e pari dignità tra i soggetti che vi lavorano.